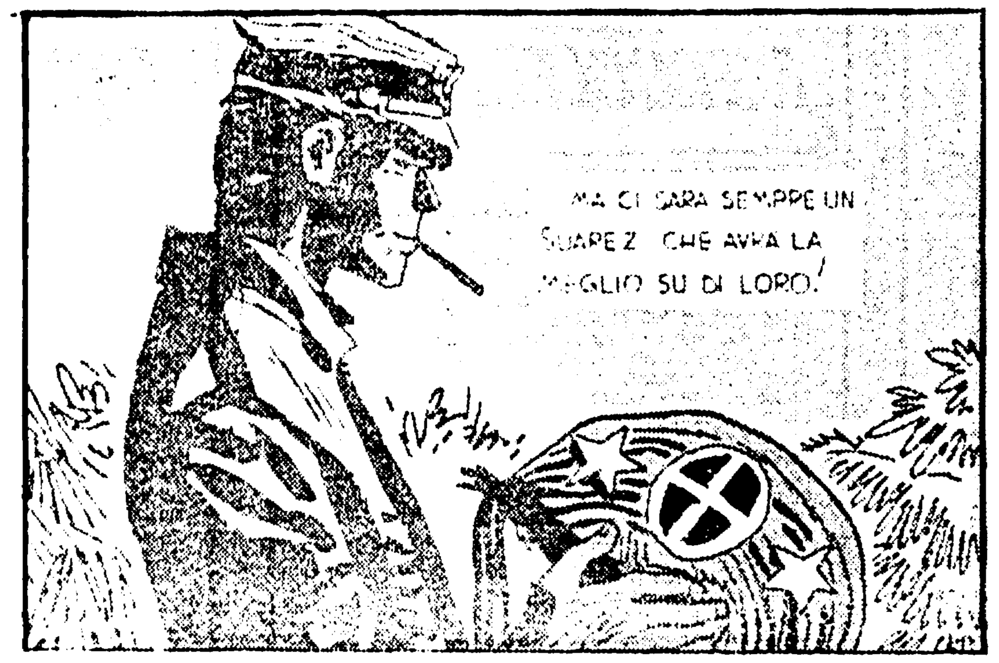
I fumetti in guerra con Bongiorno

« Supergulp », il primo programma televisivo « autonomo » dedicato al disegno animato, rappresenta un opportuno risarcimento nato dalla riforma - Il successo che va riscuotendo, lo porterà a far da insidiosa alternativa a « Scommettiamo? »



Nell'era delle animazioni il fumetto, dopo decenni di cavetta, trova finalmente uno spazio davvero suo in TV, a colori, in « prima » (così viene definita la fascia oraria di programmazione di maggior rilievo e ascolto quella delle 20,40).

Supergulp è il titolo di questa nuova serie che va in onda dal 15 marzo, ogni martedì sulla Rete 2. I personaggi « protagonisti » della trasmissione sono scelti tra i più noti « divi » dei *comics* in voga oggi; non solo tra i giovanissimi; sì, perché la caratteristica dei fumetti affermatasi anche da noi in tempi recenti è proprio quella di prestarsi a molteplici letture: una immediata, per bambini, che coinvolge tramite il colpo di scena, la battuta, l'avventura; un'altra che stimola, invece, psicologicamente, socialmente persino. Ecco spiegato il boom di riviste come *Linus*, *Eureka*, *Il Mago*, e l'affermarsi di autori come Guido Crepax e la sua Valentina, il delizioso Snoopy e Charlie Brown di Schulz, Corto Maltese di Hugo Pratt.

« Questa volta ce l'abbiamo fatta: i fumetti dispongono di un programma autonomo e hanno infranto la barriera degli intermezzi d'evasione — afferma Giancarlo Governi, curatore, assieme a Guido De Maria, di *Supergulp*, e dirigente della seconda rete TV —. Dopo la riforma non abbiamo più sentito le limitazioni di quattro anni fa, quando ci vedemmo amputata nel corso della lavorazione la metà del finanziamento per la realizzazione a favore del *Mosè*. La volontà di collocare questo importante mezzo d'espressione, oggi, a livello culturale, è tale che, visto anche il successo riscosso nelle prime puntate, si ha in progetto di cambiare l'orario di programmazione, e di mandarlo in alternativa a *Scommettiamo?* il programma a quiz di Mike Bongiorno a cui la prima Rete tiene tanto ».

Supergulp è presentato da Nick Carter in persona, (o meglio in disegno animato): Nick Carter è un personaggio noto, un investigatore sulla scia di Peter Sellers della *Pantera rosa* creato da Guido De Maria, che è l'inventore della tecnica particolarissima di questi fumetti, e da Franco Bonvicini, meglio noto come Bonvi, autore tra l'altro di *Sturmtruppen*, il famoso « esercito di rekluten » [illegible] portato anche sui grandi schermi dal regista Salvatore Samperi con Cochi e Renato. Oltre ai « polizieschi » di Nick Carter e soci, vi sono tipi come Jak Mandolino di Jacovitti (parodia del *gangster* americano duro e prepotente, coinvolto in imprese paradossali), Jonny Logan di Romano Garofalo e Leone Cimpellin, un antieroe che con le sue disavventure ci introduce nel paesaggio surreale delle cronache politiche e sociali italiane degli anni '70.

Una parodia di James Bond, della CIA, delle incredibili guerre di spie dei nostri anni è il « Gruppo TNT » (Tremendo Tolomeo, ovvero titolo) di cui fa parte Alan Ford, altro personaggio protagonista fisso di *Supergulp*. Il TNT è il più scalcinato manipolo di agenti segreti del mondo: il capo sulla sedia a rotelle, gli altri, sordi, vecchi, ex nobili, tutti straccioni, ma in definitiva vincitori su più crudeli e organizzatissimi nemici. Alan Ford è firmato da una coppia celebre del fumetto contemporaneo: Max Bunker (lo scrittore Luciano Secchi) e Piffarerio.

Tipico « reporter investigatore » suo malgrado è Tintin, che in compagnia del suo cagnolino bianco Milou e di altri personaggi come i gemelli Dupond, goffi agenti in borghese, risolve intricati « casi »: il fumetto è del 1929, creato dal disegnatore belga Hergé.

Nella scia di *Superman*, da noi pubblicato alla fine degli anni '30 col nome di *Nembo Kid*, e dei vari Batman, Flashman, si registra inoltre il diluvio dei super-eroi, tutti con doppia identità da tutelare e straordinari poteri derivatigli o da esperimenti nucleari o dall'appartenenza ad altri mondi. Stan Lee, disegnatore americano oggi tra i più famosi, ha creato i *Fantastici quattro* cui affianca via via incredibili personaggi come *Spider Man* l'uomo ragno, proposto in questa serie di *Supergulp*.

Ma il personaggio forse più atteso, decisamente la più interessante figura di rivoluzionario avventuriero, una via di mezzo tra uno zingaro ribelle, un vagabondo della giustizia, un apolide che combatte sempre contro il prepotente, che aiuta gli emarginati siano essi cinesi o africani, è Corto Maltese giovane lupo di mare con orecchino d'oro all'orecchio sinistro. Cigarillo perennemente acceso tra le labbra. Quest'uomo del destino — come egli stesso si definisce, è la figura più riuscita di Hugo Pratt. Vive continue avventure dove più che l'azione fisica conta l'intreccio psicologico, perché Corto Maltese gioca con la morte facendo il filosofo anche davanti ai plotoni d'esecuzione. Il tutto è collocato in paesaggi suggestivi, talvolta volutamente elaborati, proprio in contrasto con gli eventi.

E' da sottolineare l'importanza del fatto che la TV, questa volta, non abbia considerato i fumetti, come avvenne con *Gulp* quattro anni fa, secondo i modi della passata gestione immobilistica: cioè, alla stregua di « evasione », intermezzo divertente.

Il fumetto approda ora, quindi, sul video, come gli compete: per quanto singolare, è un momento culturale, che riproduce una nostra iconografia nazionale ed irrazionale (con tutti i pro e i contro che ne derivano) caratterizzata da una sintesi visiva talvolta prodigiosa.

Renato Marengo

NELLA FOTO: *in alto a destra un « fotogramma » del Corto Maltese di Hugo Pratt; in basso a destra, una immagine tratta dalle avventure di Nick Carter di Bonvi.*

FILATELIA

Nuove emissioni da San Marino — Il 14 aprile le Poste di San Marino emetteranno due serie di francobolli: « Europa 77 » e « Virtù civili ».

La serie « Europa 77 » è composta di due francobolli (170 e 200 lire) che, in conformità con il tema « paesaggio » indicato quest'anno dalla CEPT, riproducono due vedute del monte Titano. Il francobollo da 170 lire riproduce una veduta di San Marino raffigurata in un dipinto [illegible] conservato nella Pinacoteca di Stato; il soggetto del francobollo da 200 lire è tratto da un quadro del [illegible], conservato in [illegible] del Palazzo Pubblico.

I francobolli sono stampati in rotocalco policromo su carta bianca non filigranata con fili di seta dalla Helio Courvoisier di La Chaux-de-Fonds, con una tiratura di 750 mila serie complete.

Per la serie ordinaria « Virtù civili » sono stati ripresi sei disegni di Emilio Greco, scelti tra quelli utilizzati per la serie di [illegible] valori, emessa il 4 marzo 1966. Sono stati cambiati i colori dei francobolli e i valori sono stati adeguati alle nuove tariffe postali.

Le virtù simboleggiate sono: fortezza (70 lire), prudenza (90 lire), altruismo (120 lire), temperanza (160 lire), speranza (170 lire) e fede (320 lire).

La stampa è stata eseguita in rotocalco a due colori, su carta bianca non filigranata con fili di seta nel [illegible] della Helio Courvoisier. Trattandosi di una serie ordinaria, la tiratura sarà adeguata alle esigenze postali, ricorrendo, se necessario, ad eventuali ristampe.

Propaganda per la fedeltà contributiva — Tradotto in parole più semplici, si tratta dell'esortazione a pagare le tasse che le Poste Italiane rivolgono ai contribuenti attraverso due francobolli del valore di 120 e 170 lire che saranno emessi il 14 aprile. I due francobolli [illegible] riproducono l'emblema della Repubblica e [illegible] dell'articolo 53 della Costituzione: « Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva ».

[illegible] per tutti coloro che, da sempre, vengono tassati (direttamente e tartassati indirettamente)!

Resta il fatto che, da qualunque parte la si guardi, questa sortita del governo appare sommamente inopportuna [illegible].

Aerogramma vaticano — Le Poste della Città del Vaticano annunciano per il 18 aprile l'emissione di un aerogramma del valore di 200 lire. [illegible] 1.300 mila esemplari.

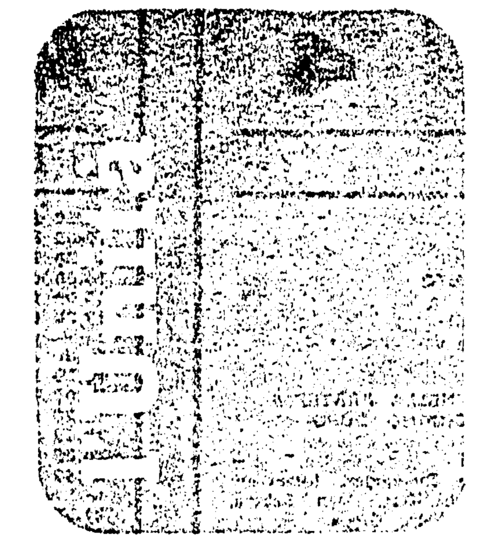
Folli speciali e manifestazioni — Nei giorni 16 e 17 aprile, a Imola [illegible] XI mostra filatelica [illegible]

Il centenario del tram a cavalli sarà ricordato da un bollo speciale usato a Milano nei giorni 16 e 17 aprile nel [illegible] della Scienza e della Tecnica [illegible] S. Vittore 21. Sempre a Milano il 17 aprile sarà usato un bollo speciale figurato in occasione della II mostra filatelica della sezione cooperativa Stelle, che si terrà nei saloni di Villa Litta in via Affori 21.

Nel Palazzo della Provincia di Sondrio, il 17 aprile funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale figurato in occasione del [illegible] filatelico Sondrio Poschiavo.

Dal 16 al 25 aprile a Calenzano (F.), [illegible] via V. Emanuele II, [illegible] servizio postale [illegible] bollo speciale figurato in occasione della XIV mostra internazionale di [illegible] « Calenzano 77 ».

Giorgio Biamino



SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 2 - VENERDÌ 8 APRILE

Anatomia di un folle gesto «telecomandato»

Il telefilm di Gianfranco Mingozzi, « Gli ultimi tre giorni », ricostruisce il clima dell'attentato a Mussolini del 1926 a Bologna, partendo dalla ipotesi di una congiura fascista

Dopo aver realizzato per la TV uno *special* di un'ora che attende di essere mandato in onda (si tratta di *Fantasia ma non troppo, con violino*, ovvero un viaggio tra passato e presente, tra realismo e finzione, tra storia e fantasia, alla ricerca di un'affascinante e complessa identità di Bologna) il regista Gianfranco Mingozzi sta attualmente curando, sempre per i teleschermi, *Gli ultimi tre giorni*, uno sceneggiato che rievoca l'attentato a Mussolini del 1926 a Bologna.

Il cineasta (dapprima documentarista di tutto rilievo, Mingozzi ha alternato l'attività televisiva con diversi lungometraggi destinati ai grandi schermi, tra cui *Trio*, *Sequestro di persona*, *Flavia la monaca musulmana* e lo sfortunato *Morire a Roma*) ha deciso di ricostruire quell'episodio attraverso le vicende personali di colui che ne fu protagonista, l'adolescente Anteo Zamboni, [illegible]. Così come ha fatto per *Fantasia ma non troppo, con violino*, in cui i personaggi di Giulio Cesare Croce e di Tolomeo (nei loro panni, rispettivamente, il noto cantautore bolognese Francesco Guccini e il [illegible] Bruno [illegible]) fanno da guida al telespettatore, Mingozzi ha deciso di lasciare ad Anteo Zamboni il compito di svelare tutti i retroscena degli *Ultimi tre giorni*. Dopo un'accurata selezione, il regista ha trovato il protagonista in un liceo romano: si tratta di Franco Lottiero, che alla sua prima esperienza di attore sembra aver rivelato un sicuro talento come, del resto, il piccolo Musso di *Fantasia ma non troppo, con violino*.

In un appartamento romano del quartiere Prati, con mobili in stile, un gruppo di ragazzi e fanciulle con le gonne sotto il polpaccio danzano il *fox-trot* al suono di un vecchio grammofono a tromba. E' l'ultima scena del film di Mingozzi, destinato in un primo momento al cinema, quindi prodotto dall'Antea cinematografica per la televisione. Tra i partecipanti alla festicciola, c'è colui che tentò di uccidere Benito Mussolini il 31 ottobre 1926. Si tratta di Anteo Zamboni, il sedicenne trucidato dai fascisti, a colpi di pugnale e di rivoltella, *ipso facto*. Sull'episodio, realmente accaduto, gli storici hanno espresso pareri diversi. Secondo alcuni, il ragazzo, appartenente ad una famiglia di anarchici, fu coinvolto in una congiura organizzata dagli stessi fascisti; secondo altri, egli si mosse con fervore tipico della sua età, alla resa del padre, anarchico frustrato e deluso. Mingozzi ha optato per la prima ipotesi, proponendo una vicenda articolata in tre momenti [illegible] ha intitolato il film *Gli ultimi tre giorni*), dall'analisi psicologica all'esame del contesto socio-politico.

Dapprima, il regista prende in esame il gesto compiuto da Anteo, plagiato dai subdoli esponenti del regime dittatoriale, e viene illustrato il lavaggio del cervello subito da Anteo, in particolare da un personaggio emblematico del fascismo, interpretato da Claudio Cassinelli. Nella seconda parte, il racconto è dedicato alla situazione familiare nella quale il ragazzo è cresciuto: padre anarchico, come s'è detto amareggiato; zia impetuosa e ribelle, che, sola, non intende darsi per vinta. A questo personaggio dà volto e voce una brava attrice di estrazione teatrale, Lina Sastri, impostasi all'attenzione nel *Masaniello*.

Del padre e della madre di Anteo sono rispettivamente interpreti Luigi Casellato e Mara [illegible].

NELLE FOTO: *il giovane Franco Lottiero (a sinistra) che interpreta Anteo Zamboni nello sceneggiato Gli ultimi tre giorni dedicato alla ricostruzione dell'attentato a Mussolini; il noto cantautore Francesco Guccini (a destra) che è Giulio Cesare Croce in Fantasia ma non troppo, con violino, sempre con la regia di Gianfranco Mingozzi.*

Drammi finti e veri in «Gabbia»

Nella duplice veste di regista e produttore, Carlo Tuzii ha girato per conto della televisione il film *La Gabbia*, che va in onda in due parti, il 6 e l'8 aprile sulla Rete 2, alle 20,40. Si tratta di una storia un po' kafkiana in cui si narra di uno scienziato americano che tenta un audace esperimento: esso consiste nel ricreare, con l'aiuto di collaboratori volontari, il clima, le regole e le vicende di un carcere particolarmente severo, per studiare attraverso le reazioni delle cavie gli effetti del crudele rapporto carceriere-carcerato e, indirettamente, per analizzare lo scatenamento della violenza latente in seguito alle costrizioni. Malgrado la assoluta consapevolezza di tutti i partecipanti dell'esperimento in atto, l'artificio degenera presto in un dramma reale, coinvolgendo tutti nella follia e nel fallimento.

La sceneggiatura della *Gabbia* è stata scritta da Sergio Bazzini e da Graziella Civiletti, nell'intento di raccontare una vicenda tesa e intensa. A tale scopo, Carlo Tuzii ha quindi scelto tutti attori provenienti dal teatro, ritenendoli capaci di sorreggere i personaggi in un clima così inquieto; tra questi, Roberto Bisacco, Antonello Campodifiori, Carlos De Carvalho, John Steiner, Lorenzo Piani, Giancarlo Prete, Fausto Di Bella e Miguel Bosè, figlio di Lucia, quest'ultimo si troverà nei panni di un giovinetto caduto un po' per caso in questa disavventura, e tradito dal suo carattere acerbo e sprovveduto.

Non è la prima volta che Carlo Tuzii si cimenta nel duplice impegno di regista e produttore: lo ha fatto per il suo primo lungometraggio, *Caro Gulliver*, e anche in occasione di *Tutte le domeniche mattina* e di *Buffalmacco e Calandrino*, i suoi maggiori lavori televisivi. Tuzii è stato anche soltanto produttore, come nel caso delle *Cinque stagioni* di Gianni Amico.

NELLA FOTO: *Miguel Bosè nella gabbia*